



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
 ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

mercoledì 26 novembre 2008

Biblioteca delle Oblate
(Comunale Centrale)

Via dell' Oriuolo 26 - Via S. Egidio 21
Firenze

PAOLO ROSSI

Speranze. Storie senza destino

(il Mulino, 2008)

introducono:

Giulio Giorello e Alberto Melloni

Da tempo certa filosofia che va per la maggiore non perde occasioni per sdottoreggiare sulla storia universale, sul destino della civiltà, dissertando su come e quando sono cominciati i nostri guai e su dove inevitabilmente andremo a finire. Paolo Rossi, da quando ha cominciato a scrivere, ha polemizzato con questo tipo di posizioni. Lo fa anche in questo nuovo libro. Scritto in uno stile chiaro e asciutto, non è rivolto ai filosofi, ma a tutti coloro che non si accontentano di vivere e vogliono anche pensare. Vi si parla dell' assenza di speranze e delle previsioni catastrofiche fallite, ma anche delle "smisurate speranze", dei paradisi immaginari e del mito dell' uomo nuovo. Infine si riprende un' idea che fu già espressa nell' anno 1620: possiamo "elencare alcune ragioni che possono preservarci dalla disperazione?"

"In questo condensato di lucidità, ironia ed erudizione al servizio dell' intelligenza, Rossi ci propone una rassegna sistematica, ragionata, impietosa di un certo tipo di stupidità: quella che pervade il discorso di quegli intellettuali alla moda, per lo più di sinistra, che si ammantano di profondità nel disegnare scenari catastrofici o apocalittici, spinti da un impellente masochismo, bisogno di "uscire dall' occidente". Ad essi è dedicato il capitolo "senza speranze", cui segue l' altrettanto pungente "smisurate speranze" che più classicamente si concentra sui vagheggiatori di uomini nuovi e Superumanesimi vari, di altrove geografici dove ogni ingiustizia e imperfezione scompare e dove il "legno storto dell' umanità" viene per sempre raddrizzato. Sgombrato il campo da ogni facile consolazione, religiosa o secolarizzata, ci restano importanti, e ampiamente trascurate, "Ragionevoli speranze" dove è possibile individuare le ragioni per sperare in un mondo migliore traendone motivazioni dall' osservazione pacata dei fatti più che d ogni asfittico, anacronistico, atteggiamento profetico." (*Armando Massarenti*, il Sole24ore, 19.10.2008)

Paolo Rossi, è Accademico Linceo e Professore emerito nell' Università di Firenze. Ha ricevuto dalla History of Science Society (USA) la Sarton Medal per la storia della scienza. Ha pubblicato numerosi libri, tradotti in molte lingue sulla filosofia tra Rinascimento ed Illuminismo e sulla rivoluzione scientifica. Ricordiamo fra l'altro: *I filosofi e le macchine* (Feltrinelli), *La nascita della scienza* (Laterza). Editi o riediti con il Mulino: *Clavis Universalis* (1983), *Paragone degli ingegni moderni e post- moderni* (1988), *Il passato, la memoria, l' oblio* (1991, premio Viareggio 1992), *Un altro presente* (1999), *Francesco Bacone* (2004)